

# SETTIMO PERCORSO

## I LIBRI TRA COMMERCIO E CONSUMO

*ovvero: come favorire il commercio dei libri in Italia e promuovere la lettura*

.....

### **FONTE:**

Biblioteca Civica di Torino

### **DOCUMENTO:**

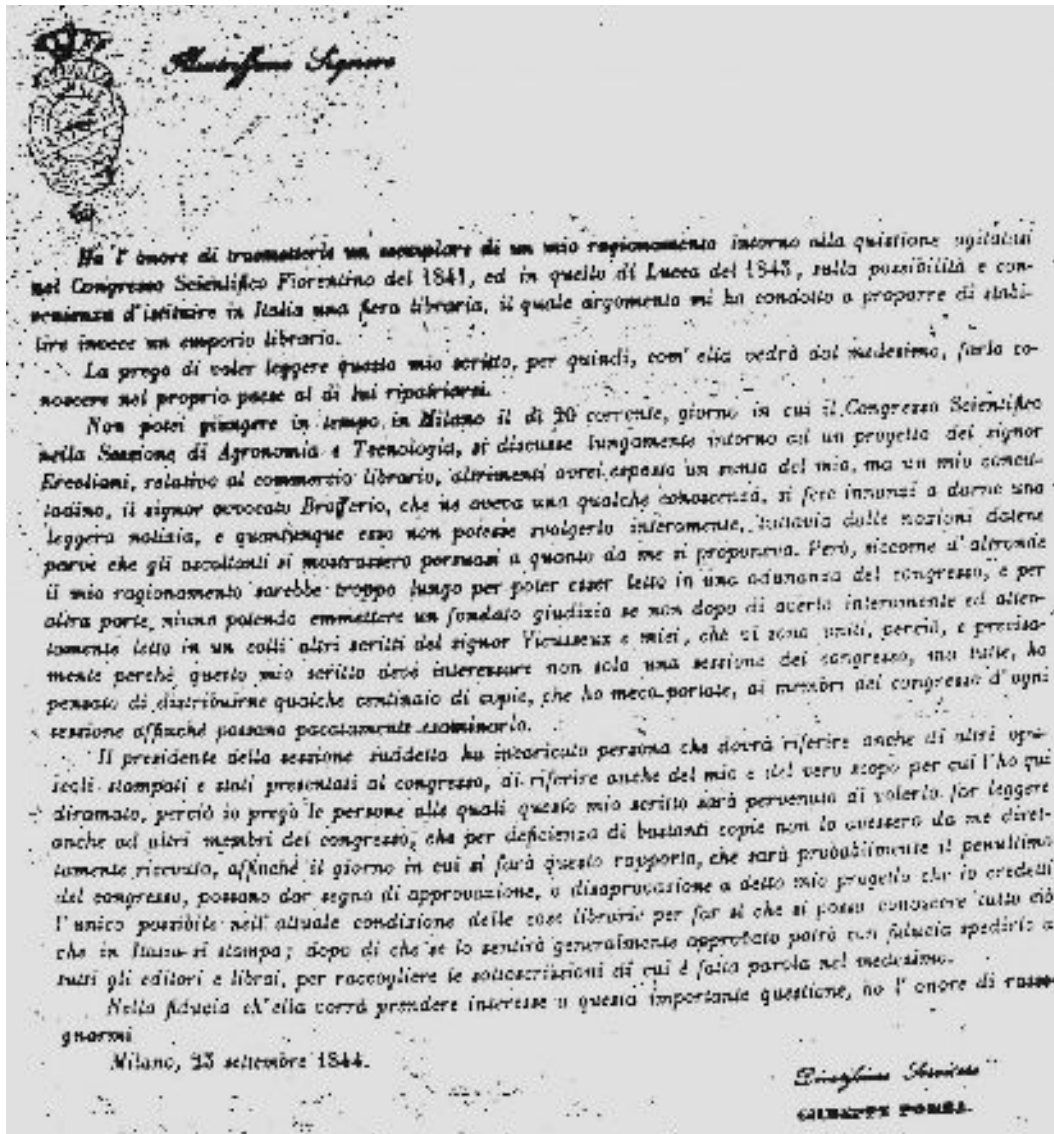
– *Circolare a proposito dell'Emporio Librario distribuita da G. Pomba al Congresso degli scienziati di Milano il 23 settembre 1844*

– G. POMBA, *Sul desiderio di una fiera libraria in Italia e progetto di un Emporio Librario con alcuni cenni sulla convenzione di varii Stati italiani a favore della proprietà letteraria*, Torino 1844

[In occasione del VI Congresso degli scienziati, convocato a Milano nel 1844, G. Pomba, constatate le difficoltà di organizzare in Italia una fiera libraria come quella di Lipsia, propone in alternativa l'istituzione di un emporio librario italiano (o deposito centrale delle produzioni tipografiche di tutt'Italia) dotato di un bollettino di informazioni e di un centro di distribuzione commerciale]

1.

*Circolare a proposito dell'Emporio Librario distribuita da G. Pomba al Congresso degli scienziati di Milano il 23 settembre 1844*



2.

G. POMBA, *Sul desiderio di una fiera libraria in Italia e progetto di un Emporio Librario con alcuni cenni sulla convenzione di varii Stati italiani a favore della proprietà letteraria*, Torino 1844

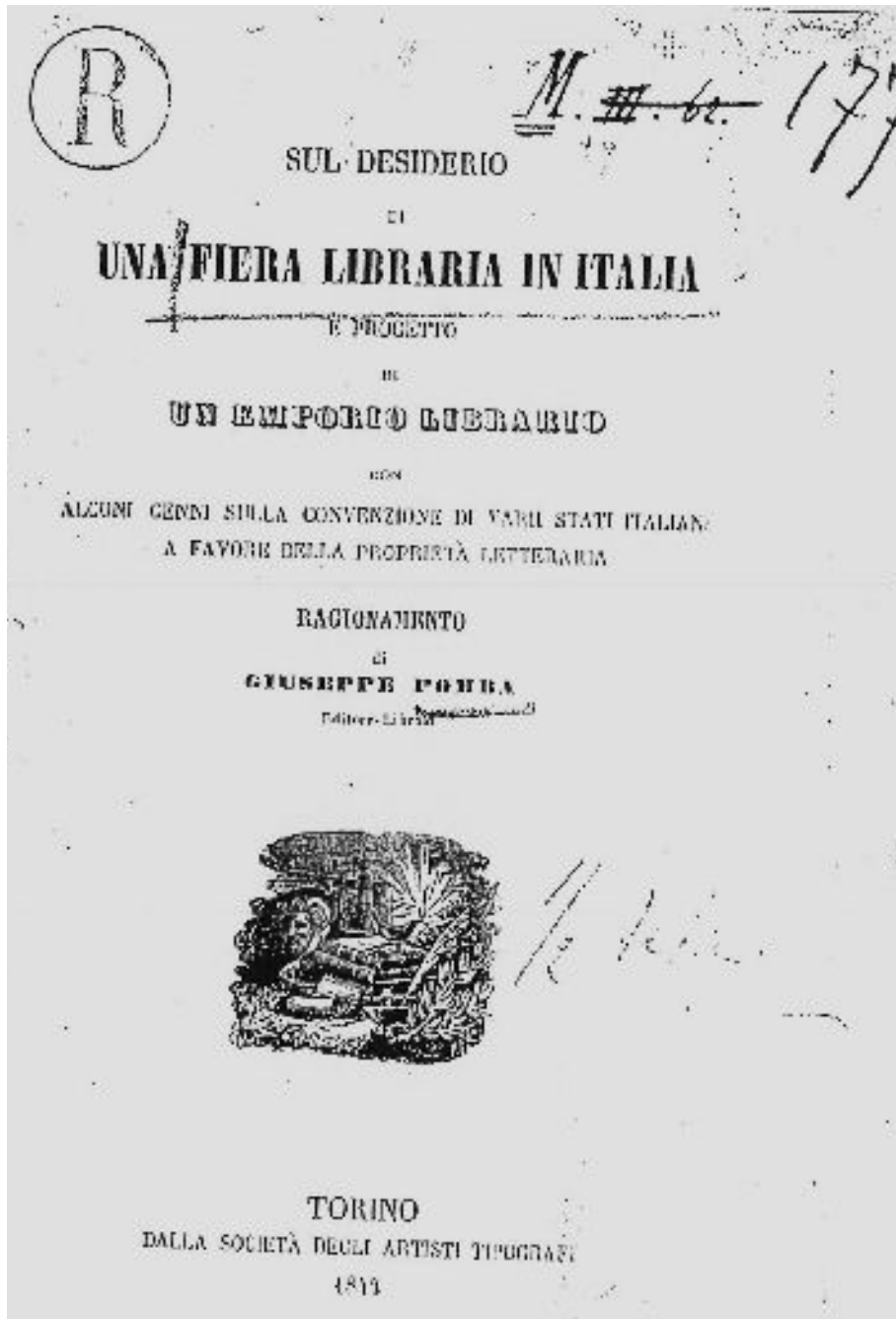


figura Sig. Francesco Minnacci (N. 1-3, gennaio e marzo 1844) in replica all'opuscolo del Visentini.

Con siccome il Visentini nell'opuscolo compie l'istesso tal quale, non mandando per esso con credere possibile la stampa in libro o la legge libraria in Italia, e poichè nulla in quest'atto scritto fu troppo esecutorio mezzano di me a mettere di credere che a me spetta il privilegio d'indole in questo libro, e che un mio scritto ad una qualche riunione possa essere recitato, però, e quantunque non mi avola da tanto, pensai tuttavia che fosse dover mio il non mostrarmi almeno indifferente, e che potessimo in un certo il problema di mia presenza dall'Impara Libreria che a parte mia non sono largo di fare, e di cui di questi anni agi-

L'aspettare del mio progetto, di essere tenuto per un di alcuni mesi da me osservato, le quali pur sono d'impedimento e l'istituzione della legge, facciano stare quella libreria dal signor Visentini, la cui idea in questo proposito non andava in gran parte col mio e il cui scritto si compie alla fine di questo mio, e per non dover dire cose già da parte lui osservate e si per far troppo conoscere l'oposizione di quel volentieri.

E potendo aspettarsi di pubblicare questo mio libro e questo mio progetto, dell'oposizione che finì il vostro Congresso celebrato in Milano, promulgato general-mente come esso si finì con splendide, e peraltro, quindi che per tal mezzo non agosola il libro e il libro di legge presentata, talia, giunta da ogni parte di noi, non si potrebbe ritenere che la legge che riguarda, ma che il suo scritto finì connesso il progetto del Congresso e così me si pergarò l'oposizione di volere se sia o no verificarsi il contratto dal signor Visentini, il quale d'ora in poi non in tale avrebbe potuto far qualche frutto.

A discutere se la Italia sia un'e e convenientemente l'induzione d'una legge libraria o migliore e quella di l'opera di un'opera italiana, la legge di questa l'istituzione e la natura, e bisogno se viene anche indotta con la ristrettezza non ne determinano l'istituzione. Da taluno verbigrazia, avvisarsi che questa legge libraria sia simile a quella di quest'altra sorta di commercio dove si erano immensi carni di mezz'anno di perle in questo e così altri si componono, come sono quelle di Brera, di Genova, di Venezia, di Napoli, e, per non fare della misura, come sono quelle di Sinigaglia, di Foggia, di Palermo, d'Alessandria, di Sicilia, ecc. Se la legge libraria proposta per l'Italia fosse di tal natura, cioè se si si potessero i libri essere si di tal natura, e così, sarebbe certo per alcuni rispetti vantaggiosa, giacchè la qualità delle opere stesse, delle collazioni, e di questo non si meglio non fanno in tal modo, e la maggior parte de' nostri libri, i quali della patria, e più dal disprezzo dell'occhio che da quel d'altro sono adatti a procedersi di questo o di quel libro. Ma, Dio mio! a chi potrebbe mai venire in mente di paragonare la legge di tal fatta? Che non sorge a prima vista la infelice ed immensa d'indole che vi si oppongono? Della quale basta assumere le linee dogmatiche di rispetto a me si non sarebbe l'oposizione per mezza che non ha valore intrinseco, e che però, come l'oposizione, sarebbe, come, non d'altro, di potersi parlarne al suo possesso.

Ma di tale natura non è la legge libraria di l'opera, come nel più comune della legge libraria d'altro paese. Ella è bensì la riunione della maggior parte degli scrittori e degli di quella parte e dati insieme, i quali non si mostrano in un spirito di l'opera, ma vola, all'uno, cioè dell'opera italiana alla l'opera, quale che non an-

il popolo come se a quanto esordiva d'ogni nuovo  
pubblicazione sono scappi ai principali corrispondenti;  
ma le din accio la scappia che non avere spazio per  
al male dunque il togliere tutto d'un colpo, questo  
alla fine di ogni scapito, a nessuno parrebbe la via  
difficile come intendere, e solo ad volentieri l'ultimo  
vizio a riluttare d'averne stato a tutto a la parte eme-  
nate, e scende sparsi che lo scopo di rispetto e di  
rispetto, fatti per l'ardore e nel senso delle eme-  
nate sculture, non/bano, con die il prodigio, il totale  
impetare della scultura.

Di questi più volte a talora d'ogni in una sua  
generale dell'Italia una atto di committenza, a cui gli  
edifici potessero rendere in deposito un certo numero  
d'averli, e delle loro edizioni da sculture per tutto  
luna, e a cui potessero dirigere i libri per chiedere  
ad un'altra più o meno di averli, non essere co-  
stanti ad un'altra parte con sculture per commi-  
zioni di poco rilievo, ma neppure questo con gli  
allarmi, perché chi avrebbe stato disposto ad aprire  
spazio aver di deposito, non avrebbe per averne  
presentato loro le sculture per gli editti potessero  
allargarsi in loro committenza con di sculture.

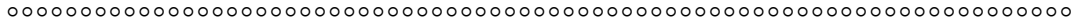
Il desiderio di questa scultura, per die, essere  
che a committenza del posto committenza a la loro pro-  
prietà della loro scultura, e sculture, e sculture della pro-  
prietà di committenza di non l'altro, sculture in modo  
a la scultura, e sculture. Cuius sculture, e sculture  
editti, e gli sculture che della scultura, e sculture a  
proprietà committenza sculture.

Di questi sculture, e sculture, e sculture, fatto  
punto al signor sculture, e sculture del 25 di sculture  
sculture 1841, sculture sculture, e sculture, e sculture.

Di questi sculture, e sculture, e sculture, fatto  
punto al signor sculture, e sculture del 25 di sculture  
sculture 1841, sculture sculture, e sculture, e sculture.

Il suo proposito di sculture, e sculture, e sculture.

# Proposte di riflessione e approfondimento



## I LIBRI TRA COMMERCIO E CONSUMO

a) - Per lanciare il suo progetto di Emporio G. Pomba sceglie il VI Congresso degli scienziati, convocato a Milano nel settembre 1844. Per quale ragione? Cercate qualche notizia sui Congressi degli scienziati italiani e sul loro significato culturale e politico. Quando ed in quali città italiane si tennero i Congressi degli scienziati? Da chi furono promossi e chi furono i partecipanti? Che cosa si intendeva attorno alla metà del XIX secolo con il termine "scienziati"?

b) - Quali sono le origini della fiera libraria di Lipsia? Quali le sue caratteristiche? Per quali ragioni Pomba ritiene improponibile, in Italia, una fiera libraria sul modello di quella di Lipsia?

– In che cosa consiste la sua proposta alternativa? Per quali ragioni Pomba la ritiene meglio adatta alle condizioni dell'Italia ottocentesca?

– Quale avrebbe dovuto essere il punto forte dell' "Emporio" progettato da Pomba? Chi ne avrebbero dovuto essere i veri protagonisti? Perché Pomba propone la città di Livorno come sede ideale dell' "Emporio"?

– Secondo te, per quali ragioni neppure questo progetto poté essere realizzato?

– Nella *Circolare* del 23 settembre 1844 Pomba fa i nomi di Angelo Brofferio e di Giampietro Vieusseux, segnalandoli come sostenitori del suo progetto di Emporio. Cercate notizie su questi due personaggi e sulle loro posizioni riguardo al commercio librario.

c) - Attualmente esistono in Europa alcune "fiere" annuali del libro (a Francoforte, a Parigi, a Torino): quali sono le loro caratteristiche?